

L'AQUILA: TASI PER AFFITTUARI, UDU "PENALIZZA STUDENTI E SFOLLATI"

19 Settembre 2014



L'AQUILA - "Fissare l'aliquota sugli inquilini al massimo possibile significa colpire la parte più debole della città: i cittadini ancora fuori casa e gli studenti universitari. Una scelta certamente lontana dalla "cultura di sinistra".

L'Unione degli univeristari (Udu) dell'Aquila critica senza mezzi termini la scelta dell'amministrazione comunale di far pagare agli inquilini, quindi anche agli universitari fuori sede, la tassa sui servizi indivisibili relativa agli immobili (Tasi) nella misura del 30%, definendola "l'ennesima beffa" per gli studenti.

"A mettere in difficoltà il futuro più prossimo dell'Università dell'Aquila non c'è solamente la governance di Ateneo che, negli ultimi mesi, ha prima inserito il numero programmato in alcuni corsi nevralgici per l'offerta formativa e poi deliberato una proposta di tasse del tutto iniqua e, come denunciato in questi ultimi giorni, del tutto illegittima in alcune sue parti, ma da alcuni giorni anche il Comune - si legge in una nota - Infatti nel consiglio comunale dell' 8 Settembre, sono state deliberate le aliquote per l'imposta della Tasi e la percentuale a carico degli inquilini".

"Per quanto riguarda l'aliquota per l'Aquila è stato deliberato come percentuale per il pagamento da parte degli inquilini la quota del 30% della TASI relativa all'immobile - prosegue la nota - Potendo il Comune scegliere fino ad un massimo del 30%, il Consiglio comunale ha optato esattamente per la percentuale massima possibile a carico degli inquilini, giustificandolo, a sentire l'assessore De Santis, come un atto di sensibilità verso i proprietari di casa che così saranno interessati e incentivati a stipulare regolari contratti di affitto".

"Questa scelta però non tiene conto che sull'altro piatto della bilancia ci sono gli affittuari, tra i quali ovviamente gli studenti, che si vedranno gravare anche questa tassa sulle spalle, come se non bastassero i costi di affitto già esageratamente alti a causa di un mercato fuori controllo, e di spese per bollette oltre quelle per la vita quotidiana andando, in questo modo, ad incidere ancor di più sul bilancio di molte famiglie, in tempi in cui la situazione è molto difficile - scrive ancora l'Udu - A farne i conti però non saranno solo gli universitari, ma tutti gli inquilini".

"In città come Firenze, Torino, Genova e molte altre ancora gli inquilini sono stati completamente esentati dalla Tasi, all'Aquila, dove proprio il sindaco Cialente, ha criticato più volte l'atteggiamento dei proprietari di casa, si sceglie di punire gli inquilini - puntualizza l'Udu - È necessario che si smetta di fare proclami su chi può fare di più per gli studenti, ed in questo caso, per i cittadini aquilani. Sono anni che l'Udu L'Aquila sottolinea come solo una sinergia delle realtà politiche ed istituzionali del territorio possano incidere positivamente sul futuro dell'Ateneo e dello sviluppo economico e sociale nonché culturale del capoluogo abruzzese".

"Perseguire singole strategie che non tengano conto degli effetti sugli altri soggetti del territorio aquilano dimostrano quale è l'errore più grande degli ultimi mesi. Chiediamo quindi, come già affermato nel mese di Giugno e nei mesi precedenti, di riaprire i tavoli di concertazione, istituiti in seguito al bando Anci, che sviluppino alcuni temi fondamentali come, l'Università e la sua offerta didattica, il Diritto allo studio e la residenzialità pubblica, il tema degli affitti e contratti, trasporti e servizi", conclude la nota.